



SMARTCARD

ANTONIO DIPOLLINA

## In quella provincia si scoprono soltanto le verità intollerabili

**È** stato per due stagioni il luogo dei delitti inconfessabili e delle verità impossibili da dire, tanto erano intollerabili: e nella terza (e ahinoi, l'ultima) arriva un'indagine altrettanto inconcepibile, su uno stupro perpetrato ai margini di una festa di compleanno sfrenata, di sabato sera: c'era tutto il paese, si conoscevano tutti, in ogni caso la soluzione sarà terribile. Ma soprattutto siamo al capitolo finale di *Broadchurch*: negli anni è diventato il luogo immaginario più reale possibile, periferia inglese con le rocce a strapiombo sul mare, perversioni come se piovesse e così via. A sorvegliare il tutto, a cercare di risolvere quello che si può, la drammatica voglia di normalità della coppia di poliziotti formata da Alec Hardy (David Tennant, sempre più aguzzo e tormentato) e Ellie Miller (una Olivia Colman quasi venerata dal pubblico inglese). Su Itv sono state stagioni da dieci milioni di spettatori: e da noi c'è stato il privilegio, diciamo, di vedere l'intera serie su Giallo, al numero 38 del digitale terrestre. Ma arriva appunto il gran finale (da lunedì 29, alle 21). Mentre drammatici snodi delle vicende passate intersecano l'azione principale, i due eroi vanno alla battaglia impossibile di un'indagine su uno stupro inconcepibile, ai danni di una signora separata, partecipante alla festa di cui sopra. Via via i sospettati svelano un microcosmo in cui non si salva pressoché nessuno e con intrecci da provincia perduta che sì, richiamano vagamente certe cronache letterarie d'America profonda, ma poi fanno i conti – durissimi – con gli anfratti della modernità che sconvolgono e isolano viepiù le persone comuni. La nuova socialità via network elettronici ha una parte preponderante nella vicenda, i due investigatori old-style devono fare i salti mortali per arrivare alla soluzione, l'animo umano rivela sempre sì tutto, ma quanto è tutto più complicato... Chicca finale, gli autori si prendono la malinconica libertà di simboleggiare nel giornale locale – finora fulcro del paese, luogo cruciale di racconto e incontro, destinato a una ovvia chiusura – la fine di un sogno e l'inizio di qualcosa che nessuno è ancora riuscito davvero a definire.



OLIVIA COLMAN E DAVID  
TENNANT IN *BROADCHURCH*,  
IN ONDA DA LUNEDÌ ALLE 21  
SU GIALLO